



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale

Via F. Filomusi Guelfi n. 8 - 67100 L'AQUILA Tel. 0862.299650 – 0862.2992658 Fax 0862.299692

**FAC-SIMILE DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
PER ACQUE DI PRIMA PIOGGIA o DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE**

Marca da bollo
€14,62

Al Signor Presidente
dell'Amministrazione Provinciale di
67100 L'AQUILA

e, p.c. Al Sig. Sindaco (*)
del Comune di _____

Il sottoscritto ^A _____
nato a _____ (____) il _____
residente a _____ (____) indirizzo _____
Recapito telefonico _____, codice fiscale _____,
in qualità ^B di _____
dell'azienda ^C _____
p. IVA/codice fiscale _____, sede legale _____ (____)
indirizzo _____,
visto l'art. 124 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e la L.R. 24 novembre 2008, n. 17, Capo V, consapevole delle
sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci o di
formazione o uso di atti falsi:

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per le **acque reflue di prima pioggia ^D o di lavaggio delle aree
esterne** provenienti dallo stabilimento sito nel Comune di _____ indirizzo

nel quale si svolge l'attività di _____,
avente recapito nel ^E _____
su mappale/i _____, sul/i quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di godimento
(in quanto proprietario; altro: _____).

Data _____

Firma _____

N.B. – Vedasi Prescrizioni ed Esenzioni di cui all'art. 18 della L.R. 17/2008

^A Il richiedente è il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ed è colui che detiene (oppure ha apposita delega scritta) la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista economico e gestionale.

^B Indicare la qualifica ricoperta (Presidente, Amministratore Delegato, Dirigente di stabilimento, Responsabile, etc).

^C Indicare la ragione sociale della società di appartenenza

^D i primi 40 m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate.

^E specificare il nome del corpo idrico ricettore oppure indicare "sul Suolo" o "negli strati superficiali del sottosuolo". In questi ultimi due casi, specificare il/i numero/i del mappale e le conseguenti dichiarazioni sul titolo di godimento

ELENCO ALLEGATI

- Fotocopia di valido documento di identità del richiedente;
- Ricevuta del versamento di € 150,00 sul C/C Postale n.13774674 intestato a: Amm.ne Prov.le L'Aquila–Settore Politiche Ambientali- Servizio Tesoreria;
- Una marca da bollo da € 14,62 da apporre sull'autorizzazione (a scelta del richiedente, potrà essere consegnata al rilascio dell'autorizzazione);
- Una copia della domanda in carta semplice;
- Tre esemplari in carta semplice della documentazione allegata, debitamente firmati in originale (vedasi indicazioni a pag.3 e seguenti).

(*) Al Sindaco: una domanda in carta semplice

INFORMATIVA, AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003 (TESTO UNICO IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI)

Nel rispetto del disposto dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento cui le dichiarazioni in oggetto afferiscono. Il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Provincia dell'Aquila, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia mezzi cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti possono essere comunicati ai soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Provincia il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino nella quale possono rientrare alcuni dati personali deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Provincia. I dati forniti potranno essere utilizzati al fine della verifica dell'esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal DPR. 445/2000 (cd. T.U. sulla documentazione amministrativa, recante norme sull'autocertificazione).

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile Ing. Francesco Bonanni.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Data _____

Firma _____

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

SCHEDA TECNICA INFORMATIVA PER SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA o DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE (da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico).

a) Identificazione della ditta

Denominazione _____ Sede legale in via _____ n° _____
cap. _____ Comune _____ Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Attività _____ Codice ISTAT _____

C.F. (dell'impresa) _____ e, se diverso, Partita I.V.A. _____

Legale rappresentante _____

recapito in via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____

b) Dati generali dello stabilimento

Denominazione _____

Via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____

Responsabile dello stabilimento produttivo _____ recapito in
via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

c) Attività dello stabilimento

1) Natura dell'attività _____

2) Tipologia Industriale Artigianale Commerciale Servizio Agricola

Codice Istat _____ Numero addetti fissi _____ Stagionali _____

d) Caratteristiche dello scarico terminale

Lo scarico è originato dalle acque meteoriche:

di prima pioggia* di prima e seconda pioggia**

avrà un volume medio annuo stimato pari a m³ _____, con carattere discontinuo, nel rispetto dei limiti di:

Tabella 3 (scarico in acque superficiali), Allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

Tabella 4 (scarico sul suolo o negli strati sup. del sottosuolo), Allegato 5 alla parte III del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

* Fare riferimento all'art. 12 della L.R. 17/2008

** Fare riferimento all'art. 16 della L.R. 17/2008

e) Destinazione degli scarichi dello stabilimento

Indicare la localizzazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore, indicando le coordinate dei punti dove avviene lo scarico nel sistema di riferimento sotto riportato:

- o coordinate cartografiche nel sistema geodetico – cartografico nazionale Gauss-Boaga fuso est (Datum Roma 1940, ellissoide di Hayford).

Recettore dello scarico:

- acque superficiali
- suolo
- strati superficiali del sottosuolo

1) Se il recettore dello scarico è rappresentato da ACQUE SUPERFICIALI indicare:

BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE nome _____ codice [D] _____

In un corpo idrico superficiale NATURALE indicare:

Nome del corpo recettore	
Codice [D]	
Portata media del corpo idrico (m ³ /sec)	
Portata minima del corpo idrico (m ³ /sec)	
Specificare se ha portata naturale nulla per più di 120 (centoventi) giorni l'anno	
Periodo dell'anno con portata naturale nulla - indicare l'intervallo in mesi- da ... a ...	

In un corpo idrico superficiale ARTIFICIALE indicare:

nome del corpo recettore	
Codice [D]	
portata di esercizio (m ³ /sec)	

In un LAGO NATURALE indicare:

nome del corpo recettore	
Codice [D]	
Profondità media (metri)	
Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km ²)	

In un INVASO ARTIFICIALE indicare:

nome del corpo recettore	
Codice [D]	
Profondità media (metri)	
Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km ²)	

[D] Fare riferimento al codice, così come indicato al punto 2 dei criteri generali del Decreto 18 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2) E' necessario allegare copia **della concessione/nulla osta da parte dell'Ente gestore del corpo idrico** (quale ad es. Consorzio di Bonifica) o nel caso di fosso di altro proprietario è necessario allegare nulla osta della proprietà;

3) **Se il recettore dello scarico è una canaletta stradale** si dovrà acquisire ed allegare la concessione all'immissione dell'acqua nella suddetta canaletta dall'Ente gestore della strada ai sensi del D.Lvo. n. 285 del 30/04/92 e s.m.i. (Codice della Strada).

4) **Se il recettore dello scarico è rappresentato dal SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO:**

- o Descrivere l'uso attuale del suolo e indicare sulla corografia l'area interessata.
- o Evidenziare i vincoli di natura pubblicistica esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistici, ecc.).
- o Allegare documentazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 5 della Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977, specificando se si tratta di suolo adibito ad uso agricolo o meno.
- o Indicare se nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato

Distanza dal più vicino corpo idrico (metri)	
Distanza da invasi naturali ed artificiali	
Distanza da pozzi di acqua potabile privati e/o pubblici	

ATTENZIONE: lo scarico sul suolo o su strati superficiali del sottosuolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al D.L.vo 152/06 e s.m.i.

La distanza dal più vicino corpo idrico superficiale oltre la quale è permesso lo scarico sul suolo è rapportata al volume dello scarico secondo il seguente schema.

- 1.000 metri per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
- 2.500 metri per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
- 5.000 metri per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono, in ogni caso, essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinate al riutilizzo.

Restano fermi i divieti di scarico sul suolo o su strati superficiali del sottosuolo delle sostanze indicate al punto 2.1 Allegato 5 alla parte III del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

f) Impianto di trattamento di acque reflue di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne

Per la scelta dell'impianto deve essere individuata una soluzione depurativa che risponda ai criteri di migliore tecnologia disponibile.

Fornire le coordinate geografiche del sistema depurativo. La localizzazione geografica dei punti deve essere indicata nel sistema di riferimento sotto riportato:

- o coordinate cartografiche nel sistema geodetico – cartografico nazionale Gauss-Boaga fuso est (Datum Roma 1940, ellissoide di Hayford).

Tipo di gestione dell'impianto di depurazione:

- in proprio
- affidata a Ditta esterna

nome Ditta: _____

indirizzo: _____

Fanghi prodotti: m³ /giorno _____ m³/anno _____
Rifiuti prodotti: m³ /giorno _____ m³/anno _____

Descrizione caratteristiche dei Fanghi prodotti (indicare se stabilizzati, liquidi, disidratati,...)

Descrizione caratteristiche dei Rifiuti prodotti

Luogo e modalità di stoccaggio dei Fanghi _____

Luogo e modalità di stoccaggio dei Rifiuti _____

Smaltimento dei Fanghi prodotti (specificare) _____

Smaltimento dei Rifiuti prodotti (specificare) _____

Misure di emergenza:

Descrivere quali misure si intende adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare:

- sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti l'impianto
- reperibilità dei responsabili
- protocollo di pronto intervento
- mezzi o risorse interne o esterne disponibili.

ALLA SCHEDA TECNICA INFORMATIVA DEVONO ESSERE ALLEGATI:

1. dichiarazione del gestore della rete fognaria competente per territorio, attestante l'impossibilità di recapitare le acque di prima pioggia o di lavaggio delle aree esterne nella pubblica fognatura;
2. relazione tecnico - descrittiva dell'attività svolta nello stabilimento e nelle aree scoperte di pertinenza dello stabilimento, specificando per queste ultime la natura delle attività che si svolgono o che si intendono continuare a svolgere sulle superfici e le relative modalità di svolgimento (carico,scarico, trasporto e movimentazione delle materie prime/prodotti finiti/rifiuti eventualmente stoccati, modalità/frequenza lavaggi superfici);
3. relazione tecnico - descrittiva delle superfici scolanti e degli stoccaggi (liquidi, materiali solidi sfusi, ecc) oggetto di autorizzazione, ed in particolare le tipologie delle materie prime impiegate, dei prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quanto altro accatastato o depositato sulle superfici scolanti;
4. relazione tecnico - descrittiva e specifica tecnico – commerciale dei dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, delle vasche di prima pioggia, degli impianti di trattamento e dello scarico di tali acque, di quelle di seconda pioggia e di quelle pluviali, in particolare:
 - calcolo della quantità di acque meteoriche ricadenti sui piazzali in base all'estensione delle superfici esterne scolanti e della conseguente quota da trattare nell'impianto (portata di pioggia);
 - calcoli di dimensionamento dei vari comparti al fine di valutare la capacità di trattamento dell'impianto e la sua conformità alla normativa regionale;
 - modalità di gestione e manutenzione dei vari comparti di raccolta/trattamento;
 - dimensionamento degli eventuali dispositivi di separazione delle acque (prima pioggia, seconda pioggia, lavaggio delle aree esterne), del pozzetto scolmatore da installare eventualmente all'ingresso dell'impianto acque di prima pioggia per consentire lo scarico diretto delle acque meteoriche eccedenti la quota di prima pioggia.

5. descrizione della situazione prevista per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia o di lavaggio delle aree esterne, degli accorgimenti gestionali adottati per limitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, dei rapporti tra le reti di raccolta, convogliamento e restituzione delle acque meteoriche e di quelle reflue di qualsiasi natura, degli interventi previsti per regolamentare la rete di raccolta delle acque meteoriche e i relativi dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne, le vasche di prima pioggia, gli impianti di trattamento e di scarico di tali acque, di restituzione di quelle di seconda pioggia e di quelle pluviali, con relativo schema a blocchi e dettaglio di funzionamento e dimensionamento delle varie strutture.
6. descrizione delle caratteristiche qualitative dello scarico, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate al D.L.vo 152/06 e s.m.i., ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate che possono essere presenti nei reflui. Se negli scarichi sono contenute sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell' allegato 5 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., dovrà esserne fatta menzione particolareggiata. La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza.
7. **elaborati cartografici che riportino:**

planimetria dello stabilimento in scala con dettagli non inferiori a 1:2.000 recante:

- a. la localizzazione dello stabilimento, numero e ubicazione delle diverse unità produttive;
- b. il tracciato di tutte le reti fognarie che convogliano le acque reflue industriali, domestiche, di prima pioggia o di lavaggio delle aree esterne, di seconda pioggia, meteoriche di dilavamento, pluviali, dei rispettivi punti di prelievo e di scarico (**compilare TAB. A**)*;
- c. la rete di distribuzione idrica, con indicazione di ogni condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- d. l'ubicazione di eventuali pozzi di approvvigionamento idrico;
- e. l'ubicazione della fonte dell'approvvigionamento idrico in caso di lavaggio delle aree esterne
- f. l'ubicazione degli impianti di depurazione (vasche di prima pioggia, ecc);
- g. l'indicazione delle aree impermeabili distinte da quelle permeabili;
- h. l'ubicazione degli stoccaggi effettuati sulle aree esterne come precedentemente descritti;
- i. l'ubicazione del pozzetto di prelievo per il controllo dello scarico, che dovrà essere ubicato a monte del corpo ricettore;
- j. la localizzazione del punto di immissione dello scarico nel corpo ricettore (corpo idrico, suolo o strati superficiali del sottosuolo).

planimetria e sezione trasversale dei dispositivi di separazione delle acque, della vasca di pioggia dell'impianto di trattamento, rispettivamente in scale con dettagli non inferiori a 1:200 e 1:100.

carta I.G.M. scala 1:25000 o altra carta di scala adeguata con indicazione sulla stessa dell'ubicazione dell'insediamento.

*TABELLA A				
NOTIZIE SUGLI ALTRI SCARICHI				
SCARICO ^A	RECAPITO ^B	TRATTAMENTO ^C	APPROVVIGIONAMENTO ^D	M ³ / anno

A (meteoriche pluviali, meteoriche di dilavamento, raffreddamento, industriali, assimilate alle domestiche, ecc);

B (pubblica fognatura, acque superficiali, suolo/strati superficiali del sottosuolo, ecc)

C (fossa Imhoff, depuratore biologico, depuratore chimico fisico, disoleatore, nessun trattamento, altro - da specificare)

D (acquedotto, fiume, canale, lago, pozzo, altro – da specificare)